

edificato della città lagunare.

- Sottonucleo progettazione del recupero di tali edifici ed attività edilizia di ristrutturazione.
 - Unità demolizioni degli edifici fatiscenti, completamente irrecuperabili e creazione al loro posto di parchi giardino con passaggi pedonali di superficie, ubicati anche nei varchi praticati negli edifici circostanti le aree sottoposte a demolizioni.
 - Unità varianti ai progetti iniziali per sopravvenuti nuovi elementi architettonici venuti alla luce durante l'esecuzione dei lavori.
 - Unità determinazione dei criteri in base ai quali vengono assegnate le commesse relative al recupero estetico di tali edifici fatiscenti. Il sottonucleo trasmetterà alla sottosezione f) i progetti per la convalida, a l fine dell'inizio della esecuzione dei lavori.
 - Sottonucleo di collegamento con l'URR della provincia di Venezia, per la progettazione comune del recupero degli edifici fatiscenti che si trovano nel centro storico di Venezia.
 - Sottonucleo P.E. con gli stessi compiti di quello della sottosezione precedente.
- h) - Sottosezione preesistenze archeologiche dell'epoca classica, con la funzione di recuperare gli edifici storici dell'epoca classica ed il reticolato romano, che per la provincia di Padova occupa il settore Nord Est. Tale individuazione consentirà di fornire all'UUP le determinazioni per la localizzazione di insediamenti residenziali e produttivi. Il recupero comunque sarà compiuto settore per settore.
- Sottonucleo analisi dei documenti storici che permettono l'individuazione di tali edifici e del tracciato romano. Questa analisi sarà condotta congiuntamente con i tecnici dei comuni del settore comprendente il capoluogo ove si trovano reperti archeologici.
 - Unità di collegamento con i settori provinciali per concordare i criteri della riesumazione e dell'analisi dei documenti storici, relativi agli edifici dell'epoca romana e preromana e al reticolato romano.
 - Unità tavole tipo della riesumazione dei reperti archeologici e della rete viaria dell'epoca romana, da trasmettere ai comuni periferici del settore del capoluogo ed ai settori della provincia, al fine di ottenere un comune criterio di progettazione del recupero archeologico.

- Unità intese interprovinciali sui progetti tipo di conservazione e di riesumazione di preesistenze archeologiche lasciate alla competenza provinciale.
- Sottonucleo x progetti e attività pratiche di riesumazione dei reperti archeologici e del reticolato viario citato, con la funzione di procedere alla progettazione dell'edificio dell'epoca romana così come era stato costruito al tempo nonché alla progettazione della rete viaria, al fine di dare le indicazioni sugli schemi progettuali degli edifici attuali, all'UEPCP e all'ufficio urbanistica per le localizzazioni urbane e produttive nell'ambito del reticolato romano; sempre tenuto conto ~~conto~~ di ciò che può essere adattato all'epoca attuale delle realizzazioni edilizie ed urbanistiche di tali epoche storiche.
Si tratterà allora di acquisire i progetti dei comuni limitrofi del settore comprendente il capoluogo, già concordati dal sottonucleo progetti e quelli dei settori provinciali ove vi siano reperti archeologici da recuperare, al fine di trasmetterli alla sottosezione f) per il visto di convalida e la valutazione relativa, che costituirà condizione per la assegnazione del punteggio professionale, alle imprese cooperative che hanno prodotto i progetti.
- Unità intese con i settori provinciali, sui collegamenti del reticolato romano e post romano tra i settori medesimi e sui criteri progettuali del recupero archeologico di edifici della epoca classica.
- Unità di collegamento con la sottosezione n), per concordare l'integrazione degli itinerari dell'epoca veneziana con quelli dell'epoca romana, al fine di ottenere una planimetria della complessa articolazione della rete viaria delle epoche passate.
- Unità intese interprovinciali sui collegamenti interprovinciali del reticolato romano e delle epoche successive; ciò al fine di creare un sistema organico, che possa dare uniformi indicazioni sugli insediamenti residenziali e produttivi.
- Sottonucleo progettazione degli itinerari artistici, che derivano dalla riesumazione dei percorsi dell'epoca romana e posteriore. Tali percorsi integrati dovranno permettere di ripercorrere le vie artistiche da cui si può apprezzare il valore di edifici storici e il paesaggio che li circonda. Valore che ha contribuito alla creazione delle idee modificatrici e compositive della razionalità del moderno.
- Unità criteri di determinazione delle commesse ed assegnazione delle stesse.

- Unità intese di settore sulla creazione di tali itinerari artistici che ridanno dimensione armonica al valore razionale, avvicinandolo all'indefinito e misterioso momento dell'attrazione estetica.
 - Sottonucleo P.E. con la funzione di trasmettere gli atti relativi alla sottosezione f), che effettuerà il collegamento della P.T. con la P.E. secondo le indicazioni fornite dagli schemi di sviluppo.
 - Unità intese interprovinciali sui finanziamenti concessi ai consorzi provinciali per le attività di recupero archeologico.
- f) - Sottosezione NCPRAP, con il compito di integrare la P.T. nella P.E., al fine di rendere realizzabili i piani di restauro dei centri urbani capoluogo di provincia e dei centri minori del consorzio provinciale.
- Tale nucleo dirigerà le unità componenti ed opererà la sintesi delle attività progettuali e di pianificazione delle sottosezioni che compongono la sezione prima, per ricavarne un unico piano di recupero comprensoriale dell'antico esistente nella provincia.
- Sottonucleo analisi del rispetto dei principi guida del recupero dell'antico, diramati dalla sottosezione 1) dell'UTAP/Sezione Ib) e contenuti nei vari progetti di recupero di cui alle diverse sottosezioni. La corrispondenza dei progetti ai criteri diramati sarà indicata con il visto di convalida che vi apporrà.
 - Tale analisi sarà effettuata dalla sottosezione f) integrata da rappresentanti regionali dell'URR, unità corrispondente, i quali avranno il compito di controllare il rispetto delle indicazioni progettuali del restauro provenienti dal consorzio regionale. Ciò varrà sia per i progetti del settore comprendente il capoluogo che per quelli degli altri settori provinciali, per i quali tuttavia sarà prevista una costituzione della sottosezione f) meno elevata nel numero di rappresentanti regionali.
 - Unità di collegamento con l'URR al fine di comunicare le progettazioni effettuate nel consorzio provinciale, le quali servono ad orientare le cooperative regionali restauro nel recupero dell'antico operato nella medesima provincia, ma per ciò che attiene la competenza regionale.
 - Sottonucleo organizzazione dell'integrazione tra P.T. e P.E. nel recupero dell'antico, che sarà ottenuta con l'intervento degli esperti economici della SCPAP dell'assessorato ai lavori collettivi. Essi analizzeranno nella sede della SCPAP

le possibilità di collegamento dei piani dell'URP con quelli degli altri uffici dello stesso assessorato o di altri assessorati.

- Unità realizzazione del recupero dell'antico nei settori provinciali con i piani particolareggiati quinquennali, ripartiti in periodi annuali.

Sottonucleo

- Sottonucleo varianti dei piani quinquennali ed annuali a causa di contingenze progettuali che si sono determinate nel corso della esecuzione dei lavori. Ciò determinerà la variazione dei piani di recupero dal punto di vista progettuale ed economica.
- Unità di collegamento con l'UTAP sezione Ib) per la comunicazione delle varianti progettuali che possono determinare la modifica dei principi e dell'articolazione del recupero dell'antico. Di tale unità faranno parte anche esperti dell'UTAP sezione Ib).
- Unità di collegamento con l'ufficio urbanistica provinciale per la comunicazione delle variazioni delle funzioni urbane che derivano da cambiamenti edilizi e progettuali i quali si rendono necessari per i ritrovamenti diversi da quelli previsti, nella fase esecutiva.
Il possibile diverso aspetto della realtà recuperata dell'antico, comporterà delle indicazioni diverse da quelle iniziali, in merito ai più idonei insediamenti attuali e residenziali e produttivi, i quali debbono avere come riferimento le preesistenze storiche ad iniziare da quelle dell'epoca classica romana, ove abbiano una dimensione rilevante, dal punto di vista urbanistico e residenziale.
- Sottonucleo commissione per l'attribuzione del punteggio professionale alle imprese professionisti e alle imprese di produzione edilizia che hanno proceduto alle attività di progettazione nell'ambito dell'UTAP e URP e alle operazioni edilizie di recupero dell'antico sulla base di progetti realizzati dalle stesse cooperative edilizie.
Tale punteggio servirà per la designazione degli incarichi di gestione delle sottosezioni della I^a sezione dell'URP e per l'affidamento delle commesse di restauro dell'antico.
- Sottonucleo P.E. intesa come sintesi definitiva degli atti di P.E. delle sottosezioni componenti la sezione I^a. Ciò significa che la P.E. operata dalle diverse sottosezioni, sarà resa compatibile, nel momento di integrazione con la pianificazione territoriale (P.T.), per dar la possibilità alla SCPAP dell'assessorato ai lavori collettivi, di adottare gli aggiustamenti finali ai piani degli uffici componenti, in funzione della loro interdipendenza, della loro complementarità.

UFFICIO RESTAURO REGIONALE.

Come accade per gli operatori dell'URP, quelli dello ufficio regionale, non saranno soltanto lo strumento per la progettazione del restauro pianificato dall'UTAR, ma anche l'elemento indispensabile per il completamento di tali piani, che saranno insufficienti se limitati alla fase di impostazione teorica, anche se fondata sulla documentazione storica.

Occorre cioè procedere alla progettazione del restauro e al suo inizio esecutivo per rendere definitivo il progetto di restauro e dare così quei suggerimenti all'UTAR e all'UUR per quegli aspetti che costituiscono la continuazione dei valori del passato, che va intravista nel decentramento dell'urbano e nei livelli produttivi distribuiti nell'area regionale, come pure nella armonica composizione dei valori architettonici, artistici ed urbanistici del passato, che nel loro insieme costituiscono per le intuizioni del presente nuovi spunti ideali creativi di rinnovate condizioni di vita sociale, culturale, spirituale e di ricerca scientifica. Tale composizione di elementi è certamente competenza dell'UTAR, che deve dare l'impulso guida alle iniziative che tendono a valorizzare le tracce artistiche, architettoniche ed urbanistiche delle epoche passate.

Gli obiettivi dell'URR sono quelli dell'ufficio provinciale, ma concepiti per una dimensione territoriale maggiore, per le competenze di restauro regionali. Essi contengono quegli elementi che pongono l'elemento nuovo, razionale, pensato e non soltanto sentito istintivamente. Si tratta allora di investire una dimensione maggiore di principi e valori, che hanno caratterizzato le epoche trascorse, proprio perché producano i loro effetti in maniera uniforme, nella coscienza di questa unidirezionalità.

Si tratta cioè di creare in modo omogeneo per tutte le dimensioni provinciali, la continuità nel presente dei valori architettonici, artistici ed urbanistici dei secoli scorsi, proprio indicando tali criteri con il restauro degli edifici lasciati dai piani urbanistici alla competenza regionale.

La continuità nei valori architettonici allora si crea con il depurare dalle scorie del presente gli edifici guida del passato, operando demolizioni, varchi interni, creando parchi giardino attorno a tali nuclei, con passaggi pedonali che facilitino e agevolino la constatazione del valore di tali edifici che appartengono al consorzio regionale.

La continuità prosegue nei nuclei parco sparsi nei centri storici di città capoluogo di provincia e poi nei parchi giardino ~~di cui sono stati creati i nuclei più vasti del consorzio regionale e provinciali, creati~~ dove il moderno è stato demolito per permettere il decentramento dello urbano nel territorio provinciale.

La continuità dei valori urbanistici come di quelli architettonici, si crea in provincia, ma assume la dimensione di coordinamento cosciente se operata a livello regionale, con il restauro di edifici regionali; ~~per cui si individuano~~ individuando gli edifici guida ~~nei vari capoluoghi di provincia, che sono il simbolo, la sintesi del valore artistico ed architettonico delle epoche passate, e quindi che è stato constatato attraverso l'unitaria interpretazione regionale del restauro. Quindi essi sono il sintomo di quella uniformità regionale, di quel movimento ideale regionale, che obbedisce al complesso di valori costituenti nel loro insieme un certo movimento di pensiero, informatore e caratterizzante ogni periodo storico.~~

E la giusta continuità dei valori architettonici citati, la troviamo nel moderno se l'evoluzione di quell'arte è contenuta nei nuovi edifici guida, progettati ed edificati nei parchi giardino della città capoluogo e dei centri minori provinciali, per i quali il criterio informatore viene dato dall'UEPCR con progetti tipo e con l'edificazione di edifici di valore architettonico regionali.

La continuità nei valori urbanistici inizia, trae la sua origine dalle comunicazioni del passato, che si interconnettono e si evolvono nel succedersi delle epoche storiche.

Così l'UTA sezione Ib) dovrà porre in evidenza, così come risulta dai documenti storici, sulle tavole di piano, ~~il~~ il reticolato romano e ~~alle~~ alle vie di comunicazione della dominazione della repubblica veneta, con la conseguente articolazione degli aggregati urbani.

Tale assetto di comunicazioni e realtà dell'urbano, darà lo spunto ai tecnici dell'UUR, per la dislocazione dei minori centri abitati, nei quali l'urbano del capoluogo si andrà a decentrare.

Ma la ~~nessa~~ definitiva planimetria di tali reperti archeologici, come fondazioni sommerse, tracce di antiche rotabili, resti di edifici antichi, si potrà ottenere con l'effettivo ~~inizio~~ inizio dei lavori di riesumazione e di ricerca sul terreno di tali resti edilizi.

E questo aspetto viario ed urbano può continuare nel presente con la citata articolazione della dislocazione dei nuovi centri sparsi nel territorio e con la individuazione dei livelli produttivi attuali, del decentramento produttivo, che può avere un riferimento specifico nella dislocazione delle residenze di campagna della repubblica veneta, intese come aree produttive di allora.

Ed in questo si può vedere la continuità, l'origine del decentramento produttivo che si dovrà costruire nell'epoca attuale, proprio per ridare quella sicurezza che l'uomo dei secoli scorsi trovava rinchiudendosi nelle città fortificate, quando aveva terminato il proprio lavoro nei campi; o per praticare la attività commerciale al riparo da insidie che potevano pregiudicarla.

L'obiettivo regionale della continuità dei valori del passato, in relazione all'aspetto urbanistico e produttivo, si raggiungerà allora mettendo in evidenza da parte dello ufficio restauro la rete viaria ed urbanistica dell'epoca classica e successiva, che possono costituire indicazione utile per l'UUR, al fine della predetta localizzazione del decentramento produttivo e residenziale.

Si tratterà così di riesumere da parte dell'UUR la rete viaria ed urbana dell'epoca classica e posteriore, che è lasciata alla competenza regionale ~~da parte~~ dell'UTAR sezione Ib).

Il lavoro svolto allora dai progettisti dell'URR è connesso per diversi aspetti con quello dell'UEPCR, dell'UUR, dell'UTAR sezione Ib).

E' connesso con l'attività dell'UEPCR, per la creazione della continuità architettonica, contenuta negli edifici guida del presente, che vengono edificati sulla base della concezione ed evoluzione dei principi informativi degli stili storici di epoche precedenti.

Ecco che per i nuovi simboli dello Stato cooperativo, della sua classe dirigente, il progettista del restauro dell'antico, deve indicare i principi della continuità architettonica per la progettazione dell'edificio guida da parte dell'architetto e dello impiantista dell'UEPCR, al fine di creare il nuovo simbolo regionale della classe sociale che gestisce l'ordinamento statale.

Come pure vi saranno riunioni ed incontri tenuti dai tecnici del NPTR con quelli dell'URR, per determinare la connessione dello assetto del tracciato viario ed urbano romano e rinascimentale, con l'articolazione del decentramento dell'urbano nella maglia viaria e residenziale attuale e con i livelli produttivi regionali che potranno essere localizzati tenendo conto delle presistenze storiche citate.

L'organizzazione del lavoro progettuale comune vi sarà anche con i tecnici dell'UTAR sezione Ib), per il completamento dei piani di restauro compilati dal predetto ufficio, con i risultati dell'attività edilizia di restauro e di riesumazione prodotta dall'URR. Tale organizzazione comune sarà anche prevista per la sintesi dei valori progettuali dei vari elementi edilizi ed urbanistici, che costituiscono il complesso guida in grado di orientare l'intelletto verso la creazione di nuove iniziative ideali, dirette a migliorare i livelli di ricerca e quindi permettere a tali livelli di ricerca di tradursi nella individuazione di strumenti nuovi, che costituiranno per tutti motivo di maggiore agiatezza personale e soddisfazione personale, a livello psicologico, materiale e spirituale.